

ESODO IERI E OGGI



EVENTI FONDAMENTALI



INIZIO II GUERRA MONDIALE

INIZIO ESODO UCRAINA

10/06/1940 Italia

01/05/1945

24/02/2022



INIZIO ESODO



TERMINE "ESODO"

Il termine **ESODO**, scelto dai profughi stessi per sottolineare la dimensione biblica della loro tragedia, è diventato nel corso dei decenni una formula adottata dagli storici per definire una particolare tipologia di spostamento forzato di popolazione dalle deportazioni e dalle espulsioni.

L'esodo è stato un fenomeno lungo, durato **dal 1944 al 1958**, attraverso fasi diverse.



II GUERRA MONDIALE

Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, nel settembre 1939, l'Italia restò inizialmente neutrale, ma il 10 giugno 1940, Mussolini annunciava l'entrata in guerra del Paese al fianco della Germania nazista di Hitler.

La scelta di affiancarla fu principalmente dovuta all'impreparazione militare e alla scarsità delle risorse belliche, oltre che a una politica attendista finalizzata a comprendere come ottenere maggiori vantaggi diplomatici e di conquista territoriale in base allo sviluppo del conflitto.



Già dal marzo 1940 iniziarono i preparativi per l'entrata in guerra. In quel mese, Mussolini presentò un memorandum nel quale erano delineati i primi piani operativi, finalizzati soprattutto all'estensione delle aree di influenza politica ed economica in Africa e nell'area greco-balcanica.

L'intervento bellico si sarebbe dovuto configurare per perseguire obiettivi strategici propri e senza un organico collegamento con le operazioni tedesche.

L'entrata in guerra dell'Italia comportò, fin da subito, un drastico peggioramento della situazione per gli ebrei residenti in Italia. Il regime istituì numerosi campi di internamento per gli ebrei stranieri e per quelli italiani ai quali era stata revocata la cittadinanza in quanto ottenuta dopo il 1918. Lo stesso trattamento fu riservato agli ebrei italiani che le autorità ritengono "pericolosi" in quanto antifascisti.



L'ESODO DALL'ISTRIA

Il **primo esodo** fu quello *da Zara*: iniziò come sfollamento della città a seguito dei devastanti bombardamenti alleati del 1943/44 e si consolidò in esilio dopo l'ingresso in città delle truppe jugoslave nell'ottobre 1944. Il **secondo esodo** fu quello silenzioso *da Fiume*, che si svolse gradualmente: nel gennaio 1946 i partiti erano già 20mila e la città si svuotò entro il 1948.

A Pola, nel luglio 1946, quasi 30mila residenti dichiararono di voler lasciare la città in caso di cessione alla Jugoslavia. Un'ulteriore spinta a partire fu impressa dalla strage di Vergarolla del 18 agosto, che fece un centinaio di vittime e alla popolazione venne attribuita una strategia terrorista jugoslava.

L'esodo fu quindi una **migrazione preventiva**, poiché il trattato di pace entrò in vigore appena il 15 settembre 1947.



L'**ondata successiva** riguardò i residenti nei territori passati alla sovranità jugoslava a seguito del Trattato di pace, che si avvalsero del diritto di opzione per la cittadinanza italiana entro un anno. Fu questo il **“grande esodo”**, che svuotò quasi integralmente le città ed aprì ampi vuoti anche nelle campagne.

Il flusso di persone si svolse in due tappe, perché il rigetto delle domande di opzione da parte delle autorità jugoslave bloccò molti richiedenti, fino alla riapertura dei termini per le opzioni nel 1951. Dopo quella data, circa 5.000 altri italiani riuscirono ad esodare attraverso la complessa ed onerosa procedura dello “svincolo” dalla cittadinanza jugoslava.

Le **motivazioni dell'esodo** furono molteplici, ma in buona parte riconducibili alla crisi identitaria che travolse le comunità italiane.



Nella memoria degli esuli, un posto privilegiato ha la **paura**. Si trattava dell'eco del trauma delle foibe, consolidato dalla situazione di costante insicurezza dovuta all'azione di un regime stalinista, da parte del quale gli italiani erano visti con pregiudiziale sospetto e che mostrava la mano pesante non solo verso i reali oppositori, ma nei confronti di chi anche solo si mostrasse tiepido nel rispondere agli appelli alla mobilitazione. Ne seguì una serie infinita di abusi, prevaricazioni, intimidazioni, bastonature, arresti e, talvolta, sparizioni.

La paura fu la **causa diretta delle fughe clandestine e quella indiretta dell'indebolimento della capacità di resistenza delle comunità italiane**, ma **non** costituì in realtà la motivazione principale dell'esodo. Maggiormente pesante fu il ribaltamento generale degli assetti della società locale, dal punto di vista economico, politico, nazionale, culturale e di classe.

La trasformazione socialista dell'economia socialista distrusse le basi materiali di buona parte delle comunità italiane.

I rapporti fra i "poteri popolari" e gli italiani furono sin dall'inizio pessimi e peggiorarono col tempo. Fino a quel momento gli italiani avevano detenuto il monopolio del potere e di colpo ne furono totalmente esclusi; allo stesso modo, mentre fino ad allora essere italiani aveva costituito un **vantaggio**, dopo il maggio 1945 divenne una **penalizzazione**, perché la popolazione italiana veniva considerata una minoranza subordinata, perché appartenere al gruppo nazionale italiano rappresentava di per sé occasione di sospetto.

OGGI

L'ESODO DALL'UCRAINA

Sette milioni di ucraini scappati, un esodo biblico e un kalashnikov puntato da Vladimir Putin contro l'Europa ostile.

La fuga di massa dall'Ucraina ha proiettato l'Europa in una delle peggiori tragedie umanitarie dalla fine della seconda guerra mondiale. Finora più di 4 milioni di persone si sono riversate nei paesi vicini, ma, finché la guerra continuerà, l'esodo è destinato ad allargarsi.



l'Europa ha risposto alla crisi umanitaria degli ucraini in modo unitario e solidale. Il Consiglio europeo ha deciso all'unanimità di introdurre una protezione temporanea "automatica" (della durata di massimo tre anni), che dà diritto di soggiorno immediato e collettivo, oltre a garantire ai rifugiati una serie di diritti armonizzati in tutta l'UE.

La reazione di grande assistenza e solidarietà nei confronti dei rifugiati è stata sostenuta concretamente anche dai cittadini europei: **i profughi ucraini sono stati accolti nelle case di migliaia di famiglie in tutta Europa.**



Continua a salire senza sosta il numero dei rifugiati che ogni giorno attraversano il confine polacco-ucraino in fuga dalla guerra.

Dopo tutta queste guerre chi sta davvero vincendo? Nessuno.

Dopo otto mesi e mezzo di guerra, i russi hanno in pugno solo il 17,3% del Paese. Putin intende conservare la testa di ponte a ovest della città. Vi ha schierato i migliori reparti, tra fanti di marina, paracadutisti d'élite e spetsnaz, i militari dei reparti speciali più addestrati e pronti alla battaglia urbana.



Oggi, russi e ucraini sono nuovamente intrappolati nei loro limiti: sperano in uno sbandamento localizzato dei reparti nemici, per rosicchiare qualche metro e decurtare il rispettivo potenziale.

Kiev sta puntando oggi altrove: tiene nel mirino Svatove, ancora più a settentrione.

Il conflitto non ha sbocchi. È ora che i due nemici lo riconoscano!

Ecco come l'esodo di metà 900 ritorna così forte nel mondo d'oggi, sembra proprio che il mondo non impari dai propri errori.



Progetto *esodo*
alunni *4 A Its Francesco Forti*.

Lorenzo Prospero - Martina Parenti - Giada
Bendinelli - Michele Ponziani - Gianmaria Tisci

04/11/2022

Sitografia:

- <https://www.regionestoriafvg.eu/tematiche/tema/370/Esodo-dei-giuliano-dalmati#:~:text=Per%20esodo%20giuliano%2Ddalmata%20s,sovranit%C3%A0%20italiana%20a%20quella%20jugoslava>
- <https://www.scuolaememoria.it/site/it/2020/06/10/litalia-nella-seconda-guerra-mondiale/#:~:text=Ottanta%20anni%20fa%2C%20il%2010,al%20fianco%20della%20Germania%20Nazista>
- https://www.repubblica.it/esteri/2022/06/05/news/ucraina_ora_lesodo_e_quello_del_rientro_21_mili_oni_sono_tornati_a_casa-352556861/
- https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/03/06/unhcr-dallucraina-lesodo-di-profughi-piu-veloce-in-europa-dal-dopoguerra-_93ab6c8c-9038-40e0-a856-c2eab8889644.html